

---

PIETRA LIGURE

# Fisioterapia, gli studenti contro la chiusura della scuola

PRETARI A PAGINA 33

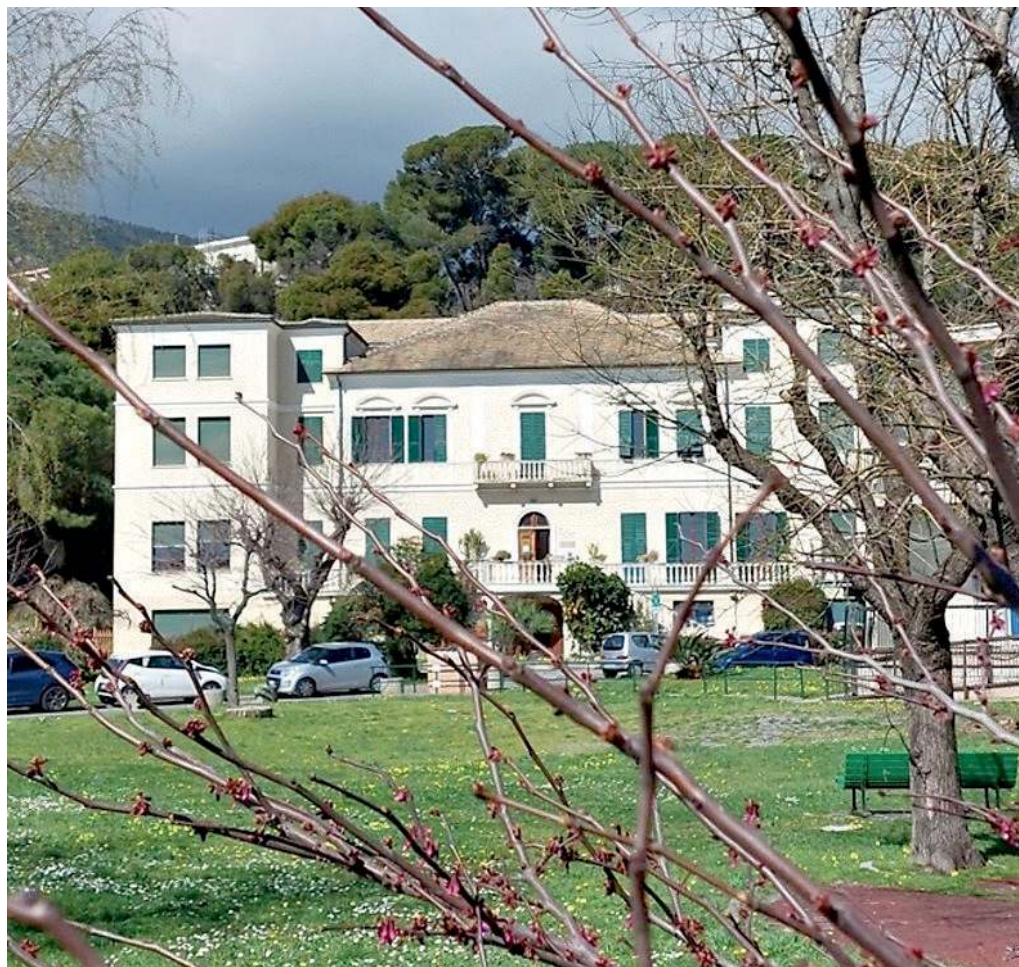
# Fisioterapia, studenti in campo per difendere il corso di laurea

## IL CASO/2

**A** difesa del corso di laurea di fisioterapia di Pietra Ligure scendono in campo anche gli studenti. In questi giorni sul sito change.org è stata organizzata una raccolta firme (arrivata a quota 200 circa) per chiedere la riapertura del polo pietrese. La petizione è stata pubblicata da una studentessa del secondo anno di Finale Ligure, Sara Argiolas, che insieme ad altri ragazzi sta cercando di mantenere l'alta l'attenzione per far sì che almeno il prossimo anno vengano riaperte le iscrizioni.

La decisione della chiusura del corso di laurea pietrese deriva da una scelta dell'Università, che ha ritenuto il percorso di studi non più sostenibile, per motivi legati a costi o organizzazione. Nessuna novità dopo l'ultima riunione della commissione sanità, convocata a Genova dalla Regione, che si è conclusa la scorsa settimana con un nulla di fatto, anche se in molti chiedono a livello politico si debba fare di più.

Per il primario dell'Unità Spinale del Santa Corona Antonino Massone, docente da oltre 30 anni nella scuola per fisioterapisti «la chiusura del corso significa disperdere un patrimonio culturale e didattico costruito in oltre 40 anni di attività». «Questa decisione – prosegue Massone – rischia di produrre conseguenze gravi e durature per la formazione, la cultura e l'efficienza del sistema sanitario ligure. Il corso di laurea in fisioterapia di Pietra Ligure, attivo dal 1979, è tra i più antichi e qualificati del Paese». Per gli studenti rimasti però non mancano le difficoltà. «Il polo di Pietra Ligure – spiega Massone – resta sede di tirocinio, ma le lezioni teoriche vengano trasferite



Il polo di Fisioterapia annesso al Santa Corona di Pietra Ligure

e gestite da docenti di Genova. Un modello simile spezza l'unità del percorso formativo. Se i docenti teorici non sono gli stessi che seguono gli studenti nei reparti, il rischio sarà che la valutazione finale risulterà frammentata e poco fondata sull'osservazione diretta delle competenze cliniche e la motivazione e l'impegno degli studenti durante il tirocinio si ridurranno inevitabilmente, demotivando anche i tutor e i professionisti locali che li accompagnano nella crescita. Il risultato è un indebolimento sostanziale della qualità della formazione, in contrasto con gli obiettivi che il sistema universitario e sanitario dovrebbero condividere. Ma il danno più profondo è anche un altro: la perdita di attrattività del Santa Corona e dell'Asl2 come luogo di formazione e di lavoro».

Intanto a Finale Ligure Andrea Calcagno, capogruppo di maggioranza con delega alle politiche giovanili e il consigliere comunale alle pari opportunità Maria Vittoria Dorigo oltre a sostenere la petizione on line degli studenti, hanno presentato un ordine del giorno che sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale a difesa del percorso universitario. «Il corso – dicono Calcagno e Dorigo – ha rappresentato per l'intero Ponente ligure un volano di qualità didattica, ricerca clinica e inserimento lavorativo, alimentando nel tempo il fabbisogno di professionisti sanitari sul territorio. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo tecnico per garantire la continuità della formazione e di promuovere la convocazione urgente di una conferenza dei sindaci dei Comuni del Ponente per definire una posizione comune e un cronoprogramma condiviso di azioni». v.p. —

## A FERRAGOSTO LA PRIMA DOCCIA FREDDA PER IL POLO DI PIETRA LIGURE

### Uniche sedi liguri restano Genova e Chiavari

Lo scorso ferragosto sul sito dell'università di Genova all'interno del bando per l'ammissione alle professioni sanitarie, nella sezione di fisioterapia, le uniche sedi indicate sono quelle di Genova e Chiavari, mentre non compaiono più i poli di Pietra Ligure e La Spezia. La notizia della cancellazione nelle 2 sedi a Ponente viene confermata dalla Regione, che sottolinea che il provvedimento «è frutto di una scelta autonoma dell'Università, che ha ri-



Il primario Antonino Massone

tenuto il corso non più sostenibile, probabilmente per motivi legati a costi o organizzazione». Dall'anno scola-

stico 2025/26 non ci accettano quindi più immatricolazioni al primo anno per le sedi di Pietra (dove è attiva l'unica Unità Spinale della Liguria) e La Spezia e restano aperti solo i poli di Genova e Chiavari. La scorsa settimana l'ultima conferma della chiusura arriva alla fine della commissione sanità in Regione, dove si è cercato di trovare soluzioni concrete al fine di reintrodurre il corso, ma al momento nulla è cambiato. v.p. —